

Anno 3, Numero 73 – 15.10.11



SOMMARIO

Editoriale

L'Europa in Pillole pag. 3

Accadeva in Europa pag. 11

Corsi, concorsi e premi pag. 12

Tirocini 13

Bandi UE pag. 14

EDITORIALE

Giro di vite contro le frodi ai danni dell'UE

Con il rafforzamento dei controlli si individuano più casi di impiego abusivo dei fondi UE, comprese le frodi, e si possono recuperare più risorse da destinare ai programmi per i cittadini.

Spetta sia ai governi nazionali che alla Commissione combattere l'impiego abusivo dei soldi del contribuente scambiandosi informazioni, recuperando i fondi e perseguendo i trasgressori.

I controlli sul bilancio dell'UE diventano sempre più efficaci. Lo scorso anno è stato introdotto un nuovo sistema di segnalazione online e i risultati non si sono fatti attendere: le denunce di abusi sono infatti aumentate nel 2010.

Il perfezionamento dei sistemi di contrasto permette di recuperare più risorse a vantaggio del bilancio UE: in base all'ultima relazione annuale, finora circa 825 milioni dei 1,8 miliardi di euro (1,5 miliardi nel 2009) di fondi UE oggetto di abusi nel 2010 sono stati recuperati.

Il nuovo sistema permette anche alla Commissione e ai governi di individuare i problemi con maggiore rapidità e combattere le frodi in via preventiva.

Nella maggior parte dei casi i beneficiari commettono errori in buona fede o non applicano correttamente le norme dell'UE e ricevono più fondi di quelli che gli spettano. Accade ad esempio che dichiarino un numero superiore di ore di lavoro dedicate a un progetto o che violino le norme sugli appalti. In altri casi si tratta di una vera e propria frode, ossia di un reato penale.

In ogni caso l'UE cerca di recuperare le somme erogate indebitamente e di trarre una lezione dall'accaduto. Le nuove misure all'esame comprendono:

- miglioramento delle procedure: facilitare il compito di individuare e perseguire i trasgressori ampliando gli scambi di informazioni tra forze di polizia, autorità doganali e fiscali, magistratura e altre autorità di contrasto;
- chiarire il diritto penale e le normative nazionali: la mancanza di definizioni di reato comuni nell'UE, come ad esempio "appropriazione indebita" o "abuso di potere", determina in alcuni paesi un tasso di condanne molto basso (che varia dal 14 al 80% per le frodi ai danni del bilancio UE);
- rafforzare il ruolo degli organi antifrode dell'UE, accrescendo l'efficienza dell'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) e di Eurojust nello svolgimento delle indagini.

La Commissione sta valutando l'ipotesi di istituire la figura del procuratore europeo, incaricato di applicare norme comuni in materia di frodi e altri reati.

Occorre inoltre che i paesi dell'UE applichino con maggiore efficacia l'attuale sistema di individuazione e denuncia degli abusi. In particolare, la Spagna, la Francia e l'Irlanda devono completare l'attuazione del nuovo sistema di segnalazione online entrato in vigore lo scorso anno.

Quasi l'80% del bilancio annuale dell'UE è gestito dai paesi membri; solo la parte restante è affidata alla Commissione.



L'EUROPA IN PILLOLE

Cambiamento climatico: la Commissione avvia una consultazione su un'ulteriore riduzione delle emissioni di gas industriali

La Commissione europea ha lanciato oggi una consultazione pubblica sul rafforzamento delle misure dell'UE tendenti a ridurre le emissioni di gas fluorurati, un gruppo di gas industriali che contribuiscono fortemente al riscaldamento globale. Uno studio della Commissione¹, adottato oggi, conclude che il regolamento vigente dell'UE sui gas fluorurati ha un impatto notevole ma che senza l'adozione di ulteriori misure, le emissioni di gas fluorurati dovrebbero mantenersi ai livelli attuali nel lungo termine.

Lo studio definisce un ampio margine di manovra per ulteriori riduzioni economicamente efficaci delle emissioni, soprattutto in conseguenza della crescente possibilità di sostituire in diversi settori i gas fluorurati con prodotti alternativi il cui contributo al cambiamento climatico è inferiore o nullo. Lo studio conclude affermando che potenzialmente l'UE potrebbe eliminare fino a due terzi delle attuali emissioni di gas fluorurati, entro il 2030.

La consultazione è aperta fino al **19 dicembre 2011** e si rivolge a tutte le parti interessate.

Le potenziali opzioni politiche consultate includono nuovi accordi volontari, divieti per i nuovi prodotti e attrezzature e l'introduzione di un regime verso una graduale eliminazione della disponibilità di HFC sul mercato dell'UE.

L'esame della Commissione del regolamento del 2006 "gas fluorurati" indica che tale misura e una direttiva parallela concernente l'uso dei gas fluorurati negli impianti mobili di condizionamento d'aria già contribuiscono al conseguimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas fluorurati a livello dell'UE e degli Stati membri, come previsto dal protocollo di Kyoto. Si prevede che questa politica eviterà quasi la metà delle emissioni di gas fluorurati previste entro il 2050 se saranno rettificata le lacune nella sua attuazione ed esecuzione.

La Commissione invita pertanto gli Stati membri a intensificare gli sforzi in questo senso.

Anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni (2012)

L'**obiettivo generale** dell'Anno europeo consiste nell'agevolare la creazione di una cultura dell'invecchiamento attivo in Europa, basata su una società per tutte le età. In tale contesto, l'Anno europeo incoraggia e sostiene l'impegno degli Stati membri, delle loro autorità regionali e locali, delle parti sociali, della società civile e del mondo imprenditoriale, comprese le piccole e medie imprese, a promuovere l'invecchiamento attivo e ad adoperarsi maggiormente per mobilitare il potenziale degli ultracinquantenni, che costituiscono una parte della popolazione in continuo e rapido aumento. In tal modo, esso promuove la solidarietà e la cooperazione tra le generazioni, tenendo conto della diversità e della parità di genere. La promozione dell'invecchiamento attivo implica la creazione di migliori opportunità, affinché donne e uomini anziani possano svolgere un ruolo sul mercato del lavoro, la lotta contro la povertà, in particolare femminile, e l'esclusione sociale, incentivare il volontariato e la partecipazione attiva alla vita familiare e sociale e la promozione dell'invecchiamento sano e dignitoso. Ciò comporta, tra l'altro, l'adeguamento delle condizioni di lavoro, la lotta contro gli stereotipi negativi sull'età e la discriminazione basata sull'età, il miglioramento della salute e della sicurezza sul luogo di lavoro, l'adattamento dei sistemi di apprendimento permanente alle esigenze di una manodopera anziana e la garanzia che i sistemi di protezione sociale siano adeguati e offrano gli opportuni incentivi.

Gli **obiettivi** dell'Anno europeo sono:

- sensibilizzare l'opinione pubblica in merito all'importanza dell'invecchiamento attivo e delle sue varie dimensioni e garantire che ad esso sia accordata un posizione importante nell'agenda politica delle parti interessate a tutti i livelli, al fine di sottolineare l'utile contributo degli anziani alla società e all'economia;
- fare in modo che tale contributo sia maggiormente apprezzato, promuovere l'invecchiamento attivo, la solidarietà tra le generazioni e la vitalità e la dignità di tutti e adoperarsi di più per mobilitare il potenziale degli anziani, a prescindere dalla loro origine e consentire loro di avere una vita indipendente;
- promuovere il dibattito, lo scambio di informazioni e potenziare l'apprendimento reciproco tra Stati membri e parti in causa a tutti i livelli al fine di promuovere politiche sull'invecchiamento attivo, identificare e diffondere le buone prassi e sostenere la cooperazione e le sinergie;
- fornire un quadro favorevole all'impegno ed agire concretamente affinché l'Unione, gli Stati membri e le parti in causa a tutti i livelli, con la partecipazione della società civile, delle parti sociali e delle imprese, con

particolare accento sulla promozione di strategie dell'informazione, possano elaborare soluzioni innovative, politiche e strategie a lungo termine, comprese strategie complessive per la gestione delle problematiche legate all'età per quanto riguarda l'occupazione e il lavoro, attraverso attività specifiche e perseguire obiettivi specifici connessi all'invecchiamento attivo e alla solidarietà tra le generazioni;

- promuovere attività che aiutino a lottare contro la discriminazione in base all'età, a superare gli stereotipi legati all'età e a rimuovere le barriere, in particolare per quanto riguarda l'occupabilità.

Le **misure** da adottare per conseguire gli obiettivi comprendono le seguenti attività a livello dell'Unione, nazionale, regionale o locale:

- conferenze, manifestazioni ed iniziative, con la partecipazione attiva di tutte le parti interessate, volte a promuovere il dibattito, a sensibilizzare e incoraggiare l'impegno in merito a obiettivi specifici, contribuendo a produrre effetti sostenibili e duraturi;
- campagne informative, promozionali ed educative facendo uso degli strumenti multimediali;
- scambio di informazioni, di esperienze e di buone prassi, ricorrendo, tra l'altro, al metodo di coordinamento aperto e alle reti di soggetti interessati impegnate nel conseguimento degli obiettivi dell'Anno europeo;
- ricerca e indagini su scala regionale, nazionale o a livello dell'Unione e diffusione dei risultati, rivolgendo particolare attenzione all'impatto socioeconomico della promozione dell'invecchiamento attivo o di politiche favorevoli all'invecchiamento attivo.

Per maggiori informazioni consultare: [INVECCHIAMENTO ATTIVO](#).



Giornata nazionale sul Programma PEOPLE: presentazione dei bandi 2012 ITN, IAPP e COFUND

Il 7 novembre 2011 a Roma si terrà la Giornata Nazionale del Programma PEOPLE con focus particolare sui bandi 2012 Initial Training Networks (ITN), Industry-Academia Partnerships and Pathways (IAPP) e COFUND del Settimo Programma Quadro.

La giornata, organizzata da APRE per conto del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, ed in collaborazione con la Commissione Europea e la REA (Research Executive Agency), sarà l'occasione per presentare i bandi ITN, IAPP e COFUND del Programma di Lavoro PEOPLE 2012 del Settimo Programma Quadro lanciato il 20 Luglio dalla Commissione Europea.

L'obiettivo strategico globale del programma specifico PEOPLE è rendere l'Europa più attraente per i ricercatori, quale premessa per sostenere il consolidamento e l'ulteriore sviluppo dello Spazio europeo della ricerca.

Gli obiettivi del programma 'PEOPLE' saranno raggiunti implementando le Azioni Marie Curie raggruppate nei cinque temi seguenti:

- Formazione iniziale;
- Formazione continua;
- Partenariati e percorsi congiunti industria-università;
- Dimensione internazionale;
- Azioni specifiche

Per una chiara descrizione degli obiettivi dei bandi consultare **SITO APRE** .



Il VI programma d'azione per l'ambiente: la valutazione della Commissione

A 9 anni dalla sua adozione, e mentre ne manca uno solo alla sua conclusione, la Commissione ha pubblicato una valutazione dell'attuazione del VI Programma d'Azione in campo Ambientale (PAA), al quale era affidata la programmazione delle attività dell'UE in campo ambientale per il decennio 2002-2012; relazione che consente una visione dei processi in corso anche in vista della formulazione della politica ambientale del futuro.

Il documento della Commissione – che si basa su una valutazione esterna e su una consultazione pubblica – mette in luce che la principale difficoltà nel valutarne l'efficacia, nasce dal fatto che il PAA è solo uno dei tanti fattori che sono alla base della politica ambientale e che il contributo di ciascuno di questi fattori è difficilmente identificabile e misurabile in sé.

Ciononostante la Commissione ritiene che complessivamente il VI PAA sia stato utile, in quanto ha fornito un contesto globale per la politica ambientale, come i cinque PAA che lo hanno preceduto a partire dagli anni '70.

Gran parte delle azioni in esso contenute sono state completate o stanno per esserlo. In particolare in relazione alla 7 strategie tematiche (aria, pesticidi, prevenzione e riciclaggio dei rifiuti, risorse naturali, suolo, ambiente marino e ambiente urbano), la Commissione rileva come i progressi siano stati disomogenei: in alcuni casi (ambiente marino, suolo, ambiente urbano e risorse) l'elaborazione delle strategie ha rafforzato la volontà politica di adottare obiettivi e scadenziari efficaci e di attuarli, e ciò ha portato anche all'adozione di strumenti specifici, mentre negli altri casi i progressi sono stati minori e le strategie sono servite soprattutto al riesame delle misure esistenti al fine di migliorarne la coerenza.

Secondo la Commissione i progressi non omogenei nel conseguimento degli obiettivi sono causati anche dalla sua stessa progettazione, in particolare per i diversi livelli di ambizione delle diverse aree tematiche. Il commissario all'ambiente Janez Potočnik ha dichiarato: "Abbiamo ottenuto buoni risultati ma non sempre all'altezza delle nostre aspettative. Una migliore applicazione della legislazione dell'Unione europea da parte degli Stati membri è necessaria per colmare le lacune tra le ambizioni legislative del Sesto programma d'azione per l'ambiente e i risultati effettivamente conseguiti. Il nostro obiettivo è ora quello di passare dagli interventi correttivi a quelli preventivi del degrado ambientale. La valutazione finale del programma permetterà di avviare un ampio dibattito pubblico finalizzato a definire gli orientamenti della politica ambientale dell'Unione europea per i prossimi anni".

In base al trattato i programmi di azione in materia di ambiente debbono essere incentrati principalmente su obiettivi prioritari, tuttavia la procedura di codecisione seguita per la sua adozione – pur essendo in sé un fattore positivo, in quanto ha contribuito ad aumentare il senso di condivisione anche delle successive proposte politiche- ha purtroppo portato ad un PAA che prevede un gran numero di azioni diverse per portata e per effetti. Questo fatto, assieme all'assenza di una visione a lungo termine, ha finito per compromettere la capacità del programma di formulare un messaggio chiaro, che avrebbe potuto guidarne con più decisione l'attuazione.

A tutto ciò va aggiunta anche l'inadeguata attuazione della legislazione comunitaria a livello nazionale.

Per il futuro la grande sfida della politica ambientale sarà passare dal risanamento alla prevenzione del degrado ambientale e integrare maggiormente l'ambiente in tutte le politiche ad esso collegate, nel quadro più ampio della strategia Europa 2020.





Mobility Management: dai Progetti Europei alle Azioni Regionali

Si è svolto il 16 settembre scorso a Bologna il convegno "Mobility Management: dai Progetti Europei alle Azioni Regionali" nel corso del quale sono stati illustrati e discussi i programmi ed i progetti europei maggiormente innovativi gestiti sia sul territorio della Regione Emilia-Romagna che in differenti regioni europee.

Il Convegno nasce dalla riflessione che il delicato quanto complesso tema del miglioramento della mobilità, da conseguirsi limitando al tempo stesso congestione, incidentalità ed inquinamento, costituisce una sfida comune per tutte le principali città e regioni europee.

Al centro dei lavori del Convegno sono state affrontate le esperienze relative alla gestione della mobilità, unitamente alle soluzioni perseguibili mediante l'attuazione di azioni di livello interregionale, regionale e locale, volte ad assicurare la replicabilità dei progetti di maggior successo nei differenti contesti e ambiti territoriali.

In tale contesto è stato presentato l' Handbook finale "Realizing Sustainable Mobility" del progetto ITACA (Innovative Transport Approach in Cities and metropolitan Areas), finanziato dall'Unione Europea nell'ambito del programma interregionale POWER - INTERREG IVC - Sottotema 4.1 sulle tematiche dei Trasporti Sostenibili a ridotte emissioni di carbonio nelle aree la cui finalità principale è quella di trainare le economie regionali verso il contenimento delle emissioni climalteranti, prevedendo a tale scopo 5,8 milioni di euro di contributi complessivi. Tale progetto, nell'ambito del quale la Regione Emilia-Romagna svolge le funzioni di coordinamento rivestendo nello specifico il ruolo di Lead Partner, contempla tra le altre finalità lo sviluppo delle azioni di Mobility Management, l'ottimizzazione della gestione operativa del sistema dei trasporti, l'efficienza nell'uso delle risorse, la riduzione delle emissioni di CO2 ed il massimo sfruttamento di tecnologie innovative, prevedendo il coinvolgimento di molteplici partners appartenenti a differenti regioni europee quali l'Andalusia (Spagna), la Città di Lidingö (Stoccolma, Svezia) ed il Noord-Brabant (Olanda), insieme al Comune di Ferrara e alla Provincia di Rimini.

E' stata inoltre presentata l'esperienza della Provincia di Reggio Emilia con il progetto IMOSMID finanziato dal programma LIFE +. Il progetto ha ricevuto dalla Commissione europea oltre 800.000 euro a sostegno dello sviluppo di un approccio innovativo ed integrato concernente il Mobility Management nei distretti industriali. L'iniziativa si realizzerà sino ad agosto 2013 prefiggendosi di ridurre considerevolmente il traffico e di conseguenza le correlate emissioni atmosferiche inquinanti nell'ambito del distretto industriale di Correggio.

Infine è stato presentato il progetto ISEMOA capofilato dall'ente austriaco FGM-Amor e finanziato dal programma Energia Intelligente per l'Europa e coinvolge 19 partner di 14 Stati diversi. ISEMOA è finalizzato a migliorare l'accessibilità degli spazi urbani e dei trasporti pubblici per garantire una mobilità efficiente a tutti, in particolare alle Persone a Ridotta Mobilità.

I lavori si sono conclusi con la presentazione dello stato dell'arte del Mobility Management in Italia e gli sviluppi della rete EPOMM (European Platform Mobility Management), a cui l'Italia stessa ha aderito quest'anno. È emerso come l'indice di motorizzazione del nostro Paese sia fissato a 60,84 contro 46 a livello europeo. Sono stati inoltre censiti 66 Mobility Manager di Area che svolgono la funzione di coordinamento a livello comunale o sovra comunale a cui si aggiungono 846 Mobility Manager Aziendali, alcuni dei quali anche in aziende con meno di 300 dipendenti. Tuttavia è emerso che il concetto di Mobility Management è nella maggior parte dei casi limitato a Piani di spostamento per singoli poli di attrazione.

Tutti i materiali del convegno sono disponibili sul portale regionale [MOBILITER](#).



ACCADEVA IN EUROPA...

4 ottobre 2003: un altro passo verso la Costituzione Europea.

Il 4 ottobre 2003 si tiene a Roma, in Italia, la Conferenza intergovernativa (CIG), il cui compito principale consiste nella stesura e nell'adozione della versione definitiva della prima Costituzione europea.

La prima tappa fu nel dicembre 2001, col Consiglio europeo dei Quindici riunito a Laeken, in Belgio. Qui viene approvata la Dichiarazione che illustra l'itinerario delle riforme istituzionali. Qui viene istituita la Convenzione deputata all'elaborazione della Carta, un'Assemblea costituente di 105 membri (più 102 supplenti).

La Convenzione, presieduta da Valéry Giscard d'Estaing, inizia i lavori il 28 febbraio 2002 e li conclude il 10 luglio 2003, dopo aver approvato il testo definitivo della bozza globale della futura Costituzione europea.

Il 4 ottobre 2003 viene approvata la "Dichiarazione di Roma" con la quale il Consiglio europeo assume la bozza di Costituzione messa a punto dalla Convenzione europea come "una buona base" per il lavoro della Cig.

Sul Trattato costituzionale, però, insorgono dissensi profondi. Spagna e Polonia chiedono il ritorno al voto ponderato deciso a Nizza; i piccoli paesi, invece, vogliono un commissario per stato membro. Con queste premesse, il 13 dicembre 2003 a Bruxelles la Conferenza intergovernativa, sotto la presidenza italiana, non riesce a raggiungere un accordo.

Solo l'avvento, nell'aprile 2004, di un nuovo governo in Spagna e una nuova disponibilità dell'esecutivo polacco sbloccano il negoziato, ormai sotto la presidenza di turno irlandese. Il 18 giugno 2004, dopo due giorni di discussioni, il Consiglio europeo dei 25 raggiunge un compromesso sul testo della futura Costituzione europea.

CORSI, CONCORSI E PREMI

Al via il concorso "I giovani e le scienze 2012"

Il Concorso EUCYS - European Union Contest for Young Scientists voluto da Commissione, Consiglio e Parlamento europei, intende promuovere la cooperazione e l'interscambio tra gli studenti.

E' la vetrina annuale delle migliori scoperte scientifiche da parte di ragazze e ragazzi che hanno così l'opportunità di confrontarsi con colleghi con simili interessi ed attitudini. Attraverso la manifestazione, la Commissione cerca di valorizzare gli sforzi fatti in tutti i paesi che partecipano alla gara, e invogliare i giovani a intraprendere le carriere scientifiche. L'iniziativa è parte del programma Scienza e società, gestito dalla Direzione generale Ricerca della Commissione europea e orientato a costruire un rapporto più armonioso tra sviluppo scientifico e società in generale.

Possono partecipare : Studenti italiani, in gruppi di non più di 3 o singoli, con più di 14 anni il 1° settembre e meno di 21 anni al 30 settembre nell'anno di svolgimento, che frequentano le scuole medie superiori o il 1° anno di università. È necessaria la conoscenza della lingua.

Bisogna realizzare studi o progetti originali e innovativi in qualsiasi campo scientifico, ad esempio: acqua, scienze della terra, chimica, fisica, matematica, medicina, salute, scienze biologiche, scienze ambientali, energia (con particolare riferimento alle fonti rinnovabili e alle tecnologie dell'idrogeno), tecnologie dell'informazione, ecc.

Per maggiori informazioni consultare: **BANDO**.



con la collaborazione di



**I GIOVANI
E LE SCIENZE
2012**

24^a
SELEZIONE ITALIANA
PER IL CONCORSO
DELL'UNIONE
EUROPEA
DEI GIOVANI
SCIENZIATI
E PER ALTRI EVENTI
INTERNAZIONALI

TIROCINI

Programma di stage con la Scuola Superiore dell'Economia e Finanza

Offre la possibilità di acquisire una conoscenza diretta e concreta del mondo del lavoro, in particolare presso la sede della Scuola Superiore dell'Economia e delle Finanze. I candidati prescelti espletteranno il proprio tirocinio presso la sede della Scuola Superiore dell'Economia e delle Finanze (SSEF) ed avranno anche il compito di elaborare studi o ricerche utili per gli uffici ospitanti e per la propria tesi o per il proprio percorso formativo (da valutare eventualmente in crediti formativi universitari).

Destinatari del programma sono:

- laureati di I livello;
- laureandi di II livello;
- laureati di II livello (laurea specialistica, magistrale e a ciclo unico);
- laureandi e laureati di vecchio ordinamento delle università italiane che aderiscono al programma e al singolo bando.

Durata 6 mesi senza possibilità di proroga.

Scadenza 28 ottobre 2011.

Il Consiglio Direttivo della Scuola superiore dell'economia e delle finanze può corrispondere una borsa di studio ad ogni tirocinante che completi proficuamente il periodo di tirocinio previsto, per un importo di 7,00 euro giornaliero, erogato, in base alle giornate di effettiva presenza, al termine del tirocinio.

Per maggiori informazioni consultare : **FONDAZIONE CRUI.**



BANDI UE

Fondo Mecenate per il cofinanziamento dei progetti d'impresa di giovani under 35

il "Fondo Mecenate" rientra nell'iniziativa "Diritto al futuro" rivolto a tutti i giovani a sostegno del lavoro, della casa, della formazione e dell'autoimpiego.

I progetti sono finalizzati:

- a promuovere lo spirito e la capacità imprenditoriale tra i giovani di età inferiore ai 35 anni, favorendo e supportando la nascita o l'avvio di nuove imprese oppure sviluppando e sostenendo imprese già costituite, con particolare riguardo ai settori: dell'eco-innovazione e dell'innovazione tecnologica; del recupero delle arti e dei mestieri tradizionali; della responsabilità sociale d'impresa; della promozione dell'identità italiana ed europea;
- sostenere lo sviluppo del talento, dell'immaginazione, della creatività e delle capacità d'innovazione dei giovani nel campo della cultura, della musica, del cinema, del teatro, dell'arte, della moda e del design dei giovani di età inferiore ai 35 anni, anche attraverso la concessione di premi, borse di studio o esperienze formative;
- promuovere lo sviluppo dell'innovazione tecnologica, anche al fine di valorizzare i risultati della ricerca scientifica, favorendo l'acquisizione e/o l'utilizzo di brevetti e/o il trasferimento tecnologico promossi da giovani di età inferiore ai 35 anni.

Questi vengono finanziati fino al 40% dei costi. Devono essere di rilevanza nazionale e destinati ad essere attuati in non meno di tre Regioni, rispettando il principio delle pari opportunità tra uomo e donna. I Beneficiari finali dei progetti, in caso di imprese, devono inoltre possedere le seguenti caratteristiche:

- in caso di imprese individuali, il titolare deve essere un giovane di età inferiore ai 35 anni;
- in caso di società di persone, i giovani di età inferiore ai 35 anni devono rappresentare la maggioranza numerica dei componenti la compagine sociale e devono detenere la maggioranza delle quote;
- in caso di società di capitali, i giovani di età inferiore ai 35 anni devono detenere almeno i due terzi delle quote del capitale sociale, devono essere almeno i due terzi dei soci e devono costituire almeno i due terzi del totale dei componenti dell'organo di amministrazione;
- in caso di società cooperative i giovani di età inferiore ai 35 anni devono costituire la maggioranza numerica dei soci e devono rappresentare la maggioranza del Consiglio di Amministrazione.

Scadenza 4 dicembre 2011.

Per maggiori informazioni consultare: [FONDO MECENATI](#).

Invito a presentare proposte Programma cultura: prossima scadenza 16 novembre 2011.

L'obiettivo generale del programma consiste nella promozione di uno spazio culturale europeo, fondato su un comune patrimonio culturale, attraverso attività di cooperazione tra gli operatori culturali dei paesi partecipanti al Programma, con l'intento di incoraggiare la creazione di una cittadinanza europea.

Il programma si articola intorno a tre obiettivi specifici:

- incentivare la mobilità transnazionale degli operatori in campo culturale,
- sostenere la circolazione transnazionale di opere e beni artistici e culturali,
- promuovere il dialogo interculturale.

Il Programma, caratterizzato da un approccio flessibile e interdisciplinare, si basa sulle esigenze espresse da operatori culturali nel corso di consultazioni pubbliche che hanno permesso la stesura del Programma medesimo.

L'invito a presentare proposte riguarda i seguenti settori del Programma Cultura:

1. Sostegno di progetti di cooperazione culturale
2. Progetti di traduzione letteraria (durata non superiore a 24 mesi)
3. Sostegno a festival culturali europei (progetti di una durata non superiore a 12 mesi)
4. Sostegno a organizzazioni attive a livello europeo nel campo della cultura (sovvenzioni al funzionamento di una durata di 12 mesi)
5. Progetti di cooperazione tra organizzazioni coinvolte in analisi delle politiche culturali (durata non superiore a 24 mesi).

Per maggiori informazioni consultare : [BANDO CULTURA](#).